

14-18 Documenti e immagini della Grande Guerra

Rossella Caffo

*Direttore dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane
Ministero per i beni e le attività culturali*

Il progetto nazionale *14-18 Documenti e immagini della Grande Guerra* è nato con l'obiettivo di creare un grande archivio di immagini di particolare interesse storico, documentario ed artistico sulla Prima Guerra Mondiale. E' stato realizzato dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e dal Museo centrale del Risorgimento con la collaborazione della Biblioteca di storia moderna e contemporanea, della Biblioteca nazionale centrale di Roma e della Biblioteca universitaria Alessandrina.

La volontà è stata quella di riunire "virtualmente" le più importanti raccolte di documenti e testimonianze di guerra costituite in Italia tra il 1915 e il 1918 grazie all'iniziativa dell'allora Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano.

Il progetto ha creato una banca dati, in costante implementazione, accessibile su internet all'indirizzo <http://www.14-18.it>. Al momento le tipologie di materiale consultabili, sono costituite da fotografie, periodici e giornali di trincea, manifesti per un totale di circa 40.000 immagini, ma è previsto un accrescimento costante e l'ampliamento ad altre tipologie di documenti.

Il tema della Grande Guerra è da anni al centro del dibattito storiografico sui temi dell'identità nazionale e, in particolare, in vista della ricorrenza dei cento anni dallo scoppio del conflitto, numerosi sono i progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio documentario sia a livello nazionale sia europeo.

La documentazione relativa al primo conflitto mondiale ha quindi assunto un particolare rilievo nell'ambito del più generale impegno per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio assolto istituzionalmente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Le prime attività di valorizzazione del patrimonio documentario relativo alla Grande Guerra risalgono al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano, nato nel 1906 su iniziativa del Ministro della pubblica istruzione Paolo Boselli. Il compito principale del Comitato era di costituire un corpus di materiali bibliografici, iconografici e documentari a ricostruzione di un momento particolarmente significativo del processo unitario nazionale, nell'ottica dell'integrazione delle fonti museali, archivistiche e bibliografiche.

Con il riordino degli Istituti storici e la soppressione del Comitato, le collezioni costituenti il *Fondo Guerra* vengono suddivise in due grossi nuclei: l'Archivio della guerra e la Biblioteca della guerra. La documentazione archivistica e museale viene assegnata alla Società nazionale per la Storia del Risorgimento, confluita poi nell'attuale Museo centrale del Risorgimento, mentre la Biblioteca della guerra viene affidata all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea e costituisce il nucleo storico dell'attuale Biblioteca di storia moderna e contemporanea.

Il Fondo Guerra del Museo centrale del Risorgimento è costituito da un significativo numero di fascicoli personali relativi ai defunti (circa 25.000), di opuscoli commemorativi, di documenti manoscritti. Una parte consistente del fondo è rappresentata da materiale fotografico che documenta le varie fasi del conflitto, le distruzioni intervenute nelle città d'arte, ma anche momenti di svago e attività ricreative.

La Sezione Guerra della Biblioteca di storia moderna e contemporanea è ricca di un considerevole numero di periodici italiani, alcuni a tiratura limitata, altri di stampo umoristico e satirico, di giornali di trincea, di periodici stranieri, sia dei paesi dell'Intesa, sia delle nazioni nemiche e dei paesi neutrali. Particolarmente significativa è la sezione dei materiali non librari, molti di tipologia grafica, costituiti da fotografie, cartoline, locandine, manifesti, e altri materiali quali quelli musicali, tra cui spartiti, canti, inni di guerra, marce etc.

Il Fondo Guerra della Biblioteca universitaria Alessandrina è costituito dalla Miscellanea Guerra che consta di libri, opuscoli e una ricca raccolta di materiale minore che comprende manifesti, fogli volanti, bozzetti d'autore, calendari, spartiti etc. che rappresentano una ricca fonte per una ricostruzione delle condizioni sociali e culturali dell'epoca.

Grazie al grande lavoro svolto a livello nazionale, l'Italia, rappresentata dagli istituti su citati e dalle Biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze, partecipa al progetto europeo *Europeana Collection 1914-1918*, progetto finanziato dalla Commissione Europea, che vede la partecipazione di diverse biblioteche appartenenti a 8 Stati membri. Le istituzioni partecipanti stanno digitalizzando una selezione delle loro raccolte afferenti alla Prima Guerra Mondiale per rendere questi contenuti accessibili sul portale europeo <http://www.europeana-collections-1914-1918.eu>, quale parte di Europeana, punto comune di accesso alle raccolte delle biblioteche, degli archivi e dei musei di tutta Europa.

I dati italiani vengono inviati al portale europeo attraverso il sito nazionale *14-18 Documenti e immagini della Grande Guerra*.

Entro il 2014, centenario dello scoppio del conflitto, il progetto europeo renderà disponibili online 400.000 oggetti digitali, relativi a materiali eterogenei: libri, giornali e riviste, mappe, documenti d'archivio, filmati, materiale di propaganda, libri scolastici, manifesti, fotografie, memorabilia (medaglie, monete, uniformi, bandiere) etc. Studiosi, ricercatori o semplici cittadini, attraverso i vari canali di accesso, potranno interrogare le fonti più svariate e anche non convenzionali ed elaborare nuovi percorsi di ricostruzione storica della Grande Guerra.

La memoria della Grande Guerra, con gli eventi, le conseguenze, le vittime e i vincitori, è ancora oggi molto viva ed è diventata parte della nostra storia collettiva. Se il progetto nazionale è importante per il rafforzamento del processo di identità nazionale, il progetto europeo permetterà nuove interpretazioni della storia, della cultura e della vita sociale e contribuirà al consolidamento di una comune identità europea.